

poderosa unità della massa, porte opulenti; quella di mezzo, più maestosa, sormontata da un mascherone di panduro baffuto che fa mirabile giuoco di chiaroscuro con il sovrastante poggiuolo, lavorato come un bel canestro di pietra, florido di ricchezza ornamentale. Con minor fasto, con meno espressività di aggetti, con più umiltà, parecchi portoni barocchi di questo tipo si incontrano nelle vie cittadine: la tradizione neghittosa ama ripeterli fino all'avanzato ottocento. La leggiadria d'un barocco piccolo e capriccioso ha accenti originali nella facciata di via San Sebastiano, che porta l'arme dei Leo, finissima per il movimento del suo poggiuolo dai colonnini contorti; la magnificenza del settecento teatrale ed eroico è nella facciate del palazzo che fu dei Brigido in via del Pozzo Bianco; nella casa fu Eisner, dietro il Municipio, sontuosa nei modiglioni e in tutta la decorazione della pietra; nella Casa Pepeu, in